

IL CASO

**Nino D'Angelo:
«Berlusconi ci ha
tirato il pacco»**

«Basta giocare. Siamo pieni di "monnezza", ci hanno fatto il "pacco"», è il commento secco del cantante Nino D'Angelo di fronte alla nuova emergenza rifiuti. «Sui rifiuti a Napoli c'è stata una strumentalizzazione politica esagerata - continua l'artista partenopeo - Prima hanno fatto vedere per mesi, sui giornali e tv di tutto il mondo, la città piena di rifiuti. Poi la città sembrava pulita. Ci avevo creduto anche io. Quando ho scoperto che l'inceneritore di Acerra non funziona, sono rimasto allibito. Ci hanno fatto un doppio pacco».

ia di gabbiani, che a stormi si sono insediati sotto il vulcano. La protesta è trascinata nelle scuole: ieri mattina un gruppo di genitori ha occupato pacificamente la presidenza e la segreteria della scuola media "Francesco Dati" di Boscoreale. Imitati subito, a poche centinaia di metri di distanza, dalle mamme degli alunni del I Circolo Didattico. Le scuole resteranno chiuse per protesta almeno fino a tutta la giornata di giovedì, quando Boscoreale, Boscorecase, Terzigno e Trecase si ferme-

SAVIANO: PROBLEMA MAI RISOLTO

«Il problema dei rifiuti in Campania è riesplso perchè non si è mai risolto nulla», attacca lo scrittore Roberto Saviano. «I problemi non sono risolti: gli inceneritori non sono partiti».

ranno per lutto cittadino.

Napoli, intanto, si avvia a riconquistare una precaria normalità. In equilibrio su un filo sottilissimo: per liberare i quartieri più intasati (restano a terra 300 tonnellate), sono cominciati i conferimenti diurni alla discarica di Chiaiano. Ed è subito scattata la protesta. Per ore, cinque compatte sono stati fermati da 250 manifestanti in via Cupa dei Cani, la strada di accesso al sito. Altri tre mezzi dell'Asia sono stati bloccati sull'Asse mediano. Esplosioni di rabbia che non fermano gli spot del governo: ieri, i giornalisti sono stati fatti entrare nell'impianto di termovalorizzazione di Acerra. Una sola la linea attiva. Due sono in manutenzione. Da mesi. E le discariche continuano a gonfiarsi. ❖

Intervista a Gennaro Langella

**«Qui c'è qualcuno
che vuole alzare lo scontro
ma noi andiamo avanti»**

Si è schierato in prima linea con i suoi concittadini contro l'apertura della seconda discarica a due passi dal centro cittadino del comune dove è sindaco. Da tre giorni in sciopero della fame, Gennaro Langella, ha trasferito il suo ufficio in una tenda nella piazza del Municipio. Lì dove è arrivato nella notte il messaggio di violenza: una bomba carta che ha fatto alzare ancora di più il livello della tensione.

Ha qualche idea sul perchè di questa bomba?

«Di più, ho certezze. Ho sentito alcuni giovani che parlavano non distanti dalla mia tenda, all'interno dell'aula consiliare dove sono ospitati i comitati civici, alcuni dei quali hanno una visione diversa della nostra battaglia. Pensano che dovremo andare a scontrarci contro le forze dell'ordine. Lamentano il fatto che io abbia adottato una strategia diversa da quella che propongono: ma io ripudio la violenza e preferisco il dialogo. A loro non è piaciuto».

Si incrina il fronte della protesta?

«Assolutamente no, si tratta di una frangia minoritaria. Gli stessi che nei giorni scorsi hanno dato alle fiamme i camion della spazzatura».

Nessuno mosso dalla Camorra....

«Lo escludo categoricamente. Anche il procuratore capo di Napoli Giandomenico Lepore lo ha ribadito».

I sospetti

**«Qualcuno vorrebbe
una protesta violenta
contro la polizia»**

to. E se lo dice lui nella sua posizione e con la sua esperienza...».

Si dice però che i terreni individuati per la discarica siano riconducibili a clan della zona.

«Non è vero neanche questo. Quando ho sentito la notizia, ho chiamato il proprietario per segnalarglielo. Che io sappia ha già sporto querela. Per la verità il dubbio è per la prima discarica».

In strada ci sono tante famiglie e giovani lontani dalla politica e dalla strada, perchè sono così infuriati?



Il sindaco di Boscoreale G. Langella

«Il maggiore disagio è causato dal cattivo odore, vista la vicinanza dell'invaso con i centri abitati. Molti medici poi mi dicono che c'è un allarmante aumento di allergie e malattie respiratorie. Pare che anche gli aborti spontanei siano cresciuti in maniera esponenziale».

E come è possibile che voglia farsi un'altra discarica, chi la vuole all'interno del parco nazionale?

«Bertolaso. Lui che agli occhi di Berlusconi appare come un esperto. Il problema vero è la legge regionale scellerata che prevede che ogni provincia debba dotarsi di propri siti. Quella di Napoli, è il 30% della Regione con però il 60% degli abitanti complessivi. Lo spazio materialmente non c'è».

LUIGI SPERA

**Inchiesta Abruzzo
Il ghiotto affare
degli inceneritori
a biomasse**

«Se c'è un partito dei rifiuti in Abruzzo io non lo conosco». Parla l'ex assessore regionale Daniela Stati che sottolinea: «La mia utenza telefonica era sotto controllo a mia tutela, perchè io potevo essere oggetto di pressione». La Stati ha parlato dei due impianti a biomasse approvati, dopo le sue dimissioni in agosto, dalla Regione. Ha sottolineato che la sua delega riguardava i rifiuti ma non la produzione di energia, di competenza del presidente Chiodi. Daniela Stati ha fatto riferimento soprattutto all'impianto di Avezzano. «Stranamente quando fu firmata l'intesa per la riconversione dello zuccherificio di Celano, il Comune di Avezzano non fu invitato, per la Provincia c'era Benito Marcanio che stranamente è di Celano, il Nucleo industriale, presieduto da Evelina Torrelli, diede parere favorevole e stranamente anche lei è di Celano, e infine anche Filippo Piccone diede l'ok, e stranamente allora era il sindaco di Celano». La Stati ha chiesto anche perché l'Aciam, società che gestisce i rifiuti nella Marsica, «sia presieduta da Luigi Ciaccia, di Celano, cognato di Filippo Piccone».

**L'ex assessore si smarca
Daniela Stati: «Il mio
telefono sotto controllo
per mia tutela»**

L'affare dei rifiuti ha da tempo attratto le famiglie politiche abruzzesi. Ermanno Piccone, papà del senatore Filippo del Pdl, con Domenico Contestabile e Sabatino Aracu (Pdl), è titolare di un sito per il trattamento dei rifiuti immediatamente adiacente a quello individuato per il termovalorizzatore di Avezzano. **J.B.**

**XXIV Raduno
Internazionale
di Mongolfiere**

6 - 10 ottobre 2010
Fragneto Montforte (Benevento)
www.mongolfierefragneto.it

Per informazioni:
Tel: 0824.99.38.74 e-mail: info@mongolfierefragneto.it